Anno XXXV° Mercoledì 27 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 283

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Riapertura del Parlamento

La situazione

Oggi, dunque, Montecitorio e Palazzo Madama riapriranno i loro battenti.

Rare volte, crediamo, che un Ministero siasi trovato nei suoi rapporti con i rappresentanti della Nazione in condizioni così favorevoli, come si trova l'attuale gabinetto presieduto dall'onorevole Zanardelli.

L'estrema sinistra, il gran guaio di tutti i Ministeri, si mantiene calma e l'opposizione di destra non è punto animata da truci propositi, e non andrà certo più in là delle solite disquisizioni di diritto costituzionale, discuterà sull'applicazione del reprimere e prevenire, e combatterà, sempre con modi legali, quelle leggi e quei provvedimenti, che non corrispondono al suo modo di vedere.

Ma non si scorgono, almeno per il momento, pericoli di ostruzionismo, di scenate, che possano incoppare il normale e fecondo — almeno dovrebbe essere tale — lavoro parlamentare.

* *

Il Ministero veramente finora non ha fatto niente, ed è forse perciò che si è creato intorno a lui quell'ambiente calmo di benevola aspettattiva, poichè, è invano il negarlo, la voce grossa la fanno solamente alcuni pochi giornali imbestialiti nella reazione, che avrebbero voluto che il Governo dell'Italia nuova, formatasi con mezzi rivoluzionari, desse macchina indietro a tutto vapore per far piacere a loro e preparare tristi giorni alla monarchia.

La politica volpina di Luigi Filippo e il dispotismo plebiscitario di Napoleone III, che hanno fatto non liete prove in Francia, non ne farebbero certo migliori nel nostro paese, e riuscirebbero anzi a produrre quelle convulsioni tanto desiderate da sovversivi neri e rossi, che metterebbero in pericolo l'Unità e l'Indipendenza conquistate a sì caro prezzo.

Ma, tornando al nostro asserto, diciamo, che, ad eccezione di alcuni giornali che approvano anche i metodi reazionari della Russia, la grande maggioranza degli italiani, sebbene dell'attuale Ministero non ne sia punto entusiasta, attende con tranquillità l'avvenire, che non vede tanto nero, come lo predicono i ben conosciuti corvi di malaugurio.

* *

La posizione del Ministero è buona, ed anzi è forse migliore di quest'estate, quando la Camera andò in vacanza.

Anche la politica estera, che qualche settimana fa era incerta in causa del conflitto franco-turco, ora non offre nulla d'allarmante.

Saprà però il Ministero continuare nella via della libertà, pur mantenendo sempre forza alla legge, senza cedere innanzi alle provocazioni e intimidazioni della piazza?

Ciò è quanto ci dirà un futuro non tanto lontano e fino allora, dunque, attendiamo. *giemme*

Le Sezioni Estere all'Esposizione di Torino

(Nostra corrispondenza)

Torino, 24 novembre 1901.

Molti giornali hanno detto ciò che sarà la Galleria riservata all'Inghilterra nella prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna (Torino 1902).

Sono giunti a Torino i piani della Sezione Inglese, disegnati da Walter Crane, quegli che è dell'arte decorativa moderna il più fervente apostolo, l'antesignano. La sezione ospiterà la collezione personale dell'illustre Walter Crane, la mostra della londinese *Arts and Crafts Exibition Society*, le opere delle *Arts Scools* e i lavori di altri numerosi artisti ed industriali.

Agli intelligenti basterà il sapere che saranno fra gli espositori Voysey, Frampton, Anning Bell, Heywood, Summer, Cobden Sanderson, Lucien. Pissarro, Richetts, F. Robinson, Selwyn Image, Harrison Towsend.....

Anche altre nazioni estere figureranno splendidamente alla Mostra di Torino. Abbiamo già detto ripetutamente della Sezione Francese, la quale farà meravigliare colla varietà e ricchezza degli oggetti esposti in uno spazio di 2500 mq. Fra i numerosi espositori si contano i più bei nomi dell'arte nuova francese; quali quelli di Lalique, l'artista gioielliere di fama mondiale, le cui creazioni sono ricercate con gelosa avidità da tutte le prossime esposizioni; Bing, forse il più autorevole pioniere dell'*Art nouveau*, Meyer Graefe, Majorelle, Guimard l'autore del Castel Beranger, ecc.

La Sezione Austriaca, sussidiata dal Governo Imperiale, avrà sede in uno speciale padiglione di stile moderno, ideato dal Bauman, lo stesso illustre architetto viennese che disegnò la sala d'onore della Sezione Austriaca all'Esposizione Universale del 1900 in Parigi. I più rinomati fabbricanti austriaci e la *Kunstgewerbe Schule* esporranno le loro più originali e pregevoli creazioni.

La Sezione dell'Ungheria, che occuperà una superficie di 600 mq., viene organizzata dalla Società Ungherese delle arti Decorative presieduta da M.r Georges Ràth, membro della Camera dei Magnati.

Anche la Svezia figurerà in uno speciale ambiente e l'illustre architetto Boberg è venuto personalmente a Torino per portare le migliori notizie sulla partecipazione svedese alla Mostra del 1902. Gli organizzatori lavorano sotto il patronato di un artista augusto, S. A. R. il principe Eugenio Napoleone Nicola, duca di Nericia, di cui si spera verranno esposto alcuni dei bellissimi saggi di pittura.

Il Governo Germanico ha testè iscritto nel bilancio dell'Impero la ragguardevole somma di *cinquantamila marchi* allo scopo di promuovere l'intervento dell'arte e dell'industria della Germania alla nostra Esposizione, sotto l'egida del *Verband Deutscher Kunstgewerbe Vereine* che raccoglie tutte le Società di Arte decorativa della Germania.

Una delle Sezioni più originali e ricche riescirà quella del Belgio, pure sovvenzionata dal rispettivo Governo.

L'opera degli architetti Horta, Govaerts, Crespin e Sneyers ha degnamente secondata quella dei principali organizzatori Fierens-Gevaert, Maus, Mussche e Systermans; e il Belgio farà altamente apprezzare la propria arte nei lavori del costruttore Hobè, della mostra retrospettiva Hankar e dei Wytsman, Dewaele, Limbosch e Desneux, Khnopff, Baertsoen, Morren, Rassenfosse, Rulot, Dubois, Mencier, Van der Stappen, De Rudder, Pelseneer, Lemmen, Wolfers, Hoosemans, Van Strydonck, ecc.

La stampa belga da qualche tempo si occupa con grande compiacenza della partecipazione di quel fiorente paese all'Esposizione di Torino e vanta l'entrata monumentale della Sezione, il salone del libro che servirà pure per conferenze, la galleria degli affissi, la serie degli ambienti, la sala delle sculture, gioielerie, tapezzerie, ceramiche, armi...; e spera, infine, che lo Stato del Congo conceda di esporre gli avori del Museo coloniale.

Oramai sono molte le Società ferroviarie e le Compagnie di Navigazione, estere, oltre tutte le italiane, che accordarono ribassi e facilitazioni a favore dell'Esposizione di Torino.

Numerose riunioni e cerimonie contribuiranno ad attrarre, insieme con gli svariati divertimenti, il pubblico cosmopolita l'anno venturo in questa modernissima città. Ad esempio, si inaugureranno i monumenti al principe Amedeo di Savoia ed all'illustre Galileo Ferraris; si terranno, fra altri, il Congresso internazionale della Proprietà industriale, il secondo Congresso degli Istituti d'insegnamento industriale e commerciale d'Italia e un Congresso di chimica applicata; e avrà luogo nei giorni 28 e 29 giugno il grande Concorso internazionale di musica.

L'assetto dell'Albania

Per iniziativa del governo austriaco si inizieranno prossimamente dei negoziati diplomatici tra l'Austria, l'Italia e la Turchia per dare un assetto definitivo alla questione Albanese, in modo che gli interessi dei tre Stati non vengano ad urtarsi tra loro, come accadeva finora.

Nella baia di San Mun

Telegafano da Pietroburgo all'*Information* che i governi d'Italia e Russia si sono accordati per una occupazione mista dalla baia di San Mun, in Cina.

Le trattative furono condotte dal generale Morra di Lavriano e dal conte Lamsdorf.

Il presidente del Senato e la nomina dei senatori

Non pare che l'on. Saracco, presidente del Senato, sia troppo contento per la nomina dei nuovi senatori.

Nella risposta alla partecipazione delle nomine fattagli dal ministro dell'interno, Saracco avrebbe usato questa formula: « Prendo atto della comunicazione della eccellenza vostra, relativa alle trenta persone chiamate a partecipare ai lavori del Senato ».

Secondo altri l'on. Saracco avrebbe invece usata la seguente: « Accuso ricevuta dei nomi delle trenta persone che il Re nominò senatori ».

Secondo il *Giornale d'Italia* la formula sarebbe la seguente: « Accuso ricezione a vostra eccellenza dell'elenco delle trenta persone da Sua Maestà chiamate a collaborare ai lavori del Senato ».

A Cesare Correnti

Domenica è stato inaugurato a Milano un busto a Cesare Correnti al largo della via che porta il suo nome. Assistevano il prefetto, gli assessori, le altre autorità, la notabilità, numerose rappresentanze delle associazioni con bandiere e una grande folla, che applaudì quando cadde la tela che copriva il busto, opera dello scultore Secchi. Pronunciarono applaudite parole il senatore Colombo, presidente del Comitato pel monumento, l'on. De Cristoforis, rappresentante il sindaco, il senatore Negri ed altri. Ai piedi del monumento fu deposta una splendida corona di alloro.

Conversione del 4 1[2?

Si è novamente diffusa la voce della prossima conversione del consolidato 4.50 0[0 netto in rendita 4 0[0 netto. Tale conversione è giustificata dal fatto che in forza della legge 8 agosto 1895 è già scaduto quasi un anno e mezzo dal tempo in cui il detto consolidato non poteva essere assoggettato alla conversione, e cioè alla data del 30 giugno 1900. Il corso attuale del 4,50 essendo di lire 111.30, si potrebbe benissimo procedere alla conversione offrendo ai possessori solo 100 lire, corrispondenti al valore nominale. L'operazione sarebbe della massima facilità, poichè non si tratta che di 57 milioni di rendita, corrispondenti ad un capitale di circa 1,273,070,000, impiegato per la maggior parte in stabili investimenti ed esclusivamente nel Regno.

La nostra squadra nelle acque cinesi

Lunedì è giunto a Hong-Kong l'incrociatore *Marco Polo* che porta a bordo il nuovo comandante della divisione dell'Estremo Oriente, ammiraglio Palumbo.

Il *Marco Polo* resterà in quel porto in attesa della *Vettor Pisani* che con l'ammiraglio Candiani rimpatria.

I due ammiragli si abboccheranno per dare e ricevere la consegna del comando; Candiani informerà il collega della odierna situazione cinese.

Così la divisione italiana in Cina resterà costituita dalle navi: *Marco Polo* (ammiraglia), *Lombardia, Etna e Puglia*.

Ricordi di Sadowa

Il feld-maresciallo Luigi de Benedek

Da una recente pubblicazione postuma dei ricordi del vinto di Sadowa, pare sia uscito un lembo della verità intorno al disastro che colse l'esercito austriaco del Nord nella guerra del 1866.

Gli italiani ricordano il formidabile avversario contro cui lottarono con tanto accanimento le truppe nostre a San Martino, sei anni dopo questa fatale sconfitta accusato d'incapacità militare, non ostante quarant'anni di servigi splendidi: vittima d'ingiustissimi preconcetti, ritenuto per ordine della Corona, solo ed unico responsabile del disastro dell'armata boema schiacciata dai Prussiani.

E il dignitoso silenzio di questo impenetrabile e rigido soldato ci pesasse della giustizia dell'accusa da cui era rimasto annientato.... tanto che il suo nome al quale un momento s'erano fissate due nazioni trepidanti per il loro avvenire in un necessario rinnovarsi d'equilibrio europeo, il suo nome bruscamente sparì come nefasto ai vinti austriaci, antipatico ai vincitori collegati.

* *

Nel marzo del 1866, l'Italia e la Prussia — e questo si sa — erano, ciascuna a sè appartatamente, in rotta con l'Austria.

E si sa anche come il de Benedek chiamato improvvisamente da Verona con lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe si sentisse nominare, in caso di probabile guerra, comandante dell'armata boema.

Ma le gravi cose veramente importanti non si sanno.

« Invano — egli raccontò in una lettera a sua moglie — invano osservai all'imperatore ch'io ero poco adatto a tale incarico. Prima di tutto non avevo mai fatto marciare truppe in quella regione: non c'ero nemmeno stato, mai! Per di più il mio lungo soggiorno nella penisola mi aveva abituato a tutte le difficoltà di una campagna in Italia ».

Ragioni ottime; ma tutto fu fatto perchè il Benedek *si sacrificasse*, obbedendo l'imperatore. Quando l'arciduca Alberto, nominato comandante delle truppe d'Italia, alla stazione di Vicenza incontrandosi col feld-maresciallo, augurò a lui, suo successore al comando delle truppe magiare un pronto successo, il de Benedek rispose, scuotendo la testa con irrequietezza, come soggiogato da un presentimento:

« Altezza, non c'è un albero, un avvallamento di terreno che io qui non conosca! Lassù dove mi si obbliga di andare, tutto m'è straniero. »

* *

Tanto straniero che coi 240 mila soldati di cui disponeva il de Benedek non decideva una mossa, sebbene avesse un piano strategico degno del suo ingegno militare.

E ordini sopra ordini esigevano.... la vittoria!

Pareva che quell'uomo presentisse l'imprevisto del destino, o meglio scor-

---

1 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

La serva entrò presentando al padrone una busta grossa, di colore gialliccio. La signora Teresa spalancò tanto d'occhi divenendo color del fuoco.

— Ah, Andrea! viene dall'America?

— Può essere — rispose il signor Andrea con calma. Posò la lettera sulla tovaglia e vi mise sopra il tovagliuolo tenendovi ferma la mano.

— Ora mangiamo; quando avremo finito aprirò la lettera.

La signora Teresa da scarlatta, divenne pallida e gli occhi le si empirono di lagrime.

— Ti supplico, Andrea, non mi far agonizzare! Saranno nuove di mio fratello.... da quindici anni non ne so più nulla...., dopo quindici anni..... Andrea, abbi pietà del mio stato!

— Quindici anni e quindici minuti! — sentenziò con aria di comica serietà il signor Andrea. — Teresa, chiedo dopo i quindici anni, quindici minuti per mangiare l'ultimo pezzo di formaggio e sorbire il caffè.

— Ah, babbo, la mamma sviene!

Il giovanotto che aveva parlato, balzò in piedi e giunse appena in tempo a sostener la madre, mentre il signor Andrea s'alzava anch'esso per dar il proprio soccorso alla moglie ormai senza vita tra le braccia del figlio.

— Per bacco! ci voleva anche questo. E Dio non voglia si tratti della morte di Federico! — bofonchiò fra i denti il signor Andrea, mentre aiutava Vittorio a stender la svenuta sul divano.

Con molta confusione d'ordini e contrordini, aiutati dalla serva, i due poterono finalmente far rinvenire la signora Teresa, che, appena riaperti gli occhi, mormorò con un filo di voce — Federico!

— Ecco è qui.... — cominciò il signor Andrea; ma il figlio fece un salto verso la tavola, si cacciò in tasca la lettera e afferrato il braccio del padre, gli mormorò all'orecchio:

— Neghiamo; vedi che sa qual'è la notizia.

E combinò là su due piedi una storiella di una certa pietanza disgustosa, della luce troppo intensa, delle imposte mal chiuse e chi sa quant'altre cose sarebbe andato racimolando, se la signora Teresa, che cominciava a riprendere esatta cognizione di quanto era accaduto, non avesse prima crollato il capo, interrompendolo poi con un irrefrenabile scoppio di pianto.

— Comprendo bene; volete nascondermi la verità. Mio fratello è morto! Ma tant'è; potete dirmelo, vi sono rassegnata. Lo sapevo che non l'avrei più riveduto!

Padre e figlio si guardarono consultandosi con un'occhiata; poi il giovinotto si levò di tasca quella tal lettera e sedendosi presso alla madre, gliela mostrò.

— No, mamma, guarda, è intatta. Anche noi non ne conosciamo il contenuto. Può darsi...

— Può darsi e non può darsi; basta aprire la busta per saperlo. Qua a me.

Ed ora il signor Andrea era il più impaziente. La busta fu lacerata, il signor Andrea, per quanto volesse mostrarsi calmo, avea la mano tremante; Vittorio ne seguiva con ansia ogni movimento, ma la signora Teresa rimaneva prostrata, quasi indifferente, continuando a piangere in silenzio.

— Oh! — fece il signor Andrea, spiegando la lettera e guardandone la firma. — Ah, Teresa mia, allegra; è Federico che scrive, proprio lui!

Fu poi Vittorio che lesse la lettera.

Mia cara sorella o chi per essa,

Veramente io spero di scrivere proprio a te. Non mi sono fatto vivo in quindici anni, perchè m'era internato ancor più nel Brasile e trovavo scarsi e disagiati i modi di farvi pervenire le mie novelle. E poi mi rincresceva dovervi io, per mio stesso conto, dirvi che ho subito in questi anni continue perdite e disillusioni ed ho vissuto stentatamente, senza poter formare la dote alle bimbe di Enrico ed un buon gruzzolo al tuo piccolo Vittorio. Sorella mia, voi avete fatti dei sacrifici per mandarmi qui ed io non posso ricambiarli. Enrico è morto, poveretto! con l'illusione che io torni ricco per il bene della famiglia; forse, meglio per lui.

Sono stato sempre bene, ma questi ultimi mesi ho avuto delle forti sofferenze e i medici mi hanno detto che forse può giovarmi il tornare in patria. Può essere che i medici sbaglino, ma siccome è certo che un giorno devo morire, per avere un conforto, torno davvero in Italia presso di voi. Quelle poche migliaia serbate in venti anni di continui sacrifici, le cambio in valuta italiana e parto con uno dei primi vapori o per Genova o per Napoli. Ora sono a Buenos-Aires e aspetto la vostra risposta per muovermi.

Perchè io non voglio esser di peso e se non vi porto i milioni d'America, non voglio però nemmeno farmi mantenere. Dunque, se Andrea in questi anni di silenzio non m'ha dimenticato e non gli rincresce ora rivedermi, mi trovi un posto per poter mantenere vivendo o con voi o con la cognata Amalia. Fate voi, mettetemi in qual buco volete, pur che possa venire. Se non avrò risposta, sarà come non detto; già la carcassa potrà durare ancor poco e non merita riguardo. Attendo la risposta all'indirizzo qui sotto; mi moverò o resterò a seconda della stessa. Mando tanti baci a tutti grandi e piccini.

Il tuo aff.mo

fratello Federico

(*Continua*)

gesse l'accecamento di chi per una ragion di stato, follemente presumendo contrastare al destino, ne accelerava il trionfo.

Ecco infatti, quanto egli scriveva alla sua cara, alla sua buona Giulia il 18 giugno, alla vigilia della partenza:

« Ti ringrazio di tutta l'indulgenza, dell'amicizia, della bontà, dell'amore prodigatomi da venti anni che tu sei collegata alla vita mia. Se Dio vorrà benedir l'Austria e l'armata imperiale, se permetterà che io, ferito o no, ma con l'animo contento, torni alla casa resa tranquilla dalle tue cure e dal tuo amore, io saprò mostrare, prima di tutto, quanto è grande la mia modestia di soldato.

« Se Dio vorrà benedir l'Austria e la sua armata; ma se pure io dovrò restare laggiù travolto, come tanti altri, nella vittoria comune, vuol dir che i miei giorni fin da adesso sono contati. Ti chieggo di sopportar la tua sorte con rassegnazione che non sarà senza fierezza.

« Ma ahimè! Io potrei tornarti anche generale vinto. In questo caso abbi indulgenza per il tuo marito senza più stima. Tu l'assisterai a subire in silenzio la sua sventura, come ad un uomo conviene! Io m'avvio rassegnato al mio destino. Se mi sacrifico, lo faccio per l'imperatore, per il nostro grande paese, per il nostro esercito.

« Ma a dispetto di tutto, come uomo che spera e confida in Dio, voglio credere che la mia vecchia stella di soldato non mi abbandonerà.

Nella Colonia Eritrea

Telefoni e strade

Scrivono da Asmara 10 novembre;

I lavori per la linea telegrafica procedono alacremente, e sono arrivati sino a Macallè. Quivi il rappresentante di Ras Oliè ha già fatto un bando, ordinando ai paesi di fornire subito i pali e gli altri mezzi d'opera occorrenti, con minaccia di severissime pene ai contravventori.

Nella parte occidentale della Colonia, tra breve s'inizierà la costruzione di una nuova strada carovaniera, che dall'Atbara, attraverso il noto «enclave» di recente percorso dal Martini, conduce al Gaso, e di lì per vie già esistenti, ad Agordat. Si attribuisce grande importanza commerciale alla costruzione di tale strada, sperandosi di poter avviare per essa a Massaua parte del commercio del Ghedaref, che adesso, dovendo prendere la via di Cassala, si dirige verso Suachim.

Un traditore

La *Libertà* di Piacenza narra, facendo delle riserve, che presso l'ufficio di un reggimento, che ha stanza in quella città, si sarebbe scoperto che un capitano faceva ricopiare da tempo da un sergente delle carte riguardanti i forti di sbarramento al confine, le quali devono esser gelosamente riservate con assoluta proibizione di farne rilievo.

Il capitano sarebbe stato messo agli arresti e si starebbe facendo un'inchiesta.

Missionari saccheggiatori

Il *Siècle* di Parigi pubblica un sunto della relazione confidenziale mandata dal generale Voyron sui saccheggi avvenuti a Pechino: risulterebbe da essa che i saccheggi furono opera dei missionarii, coadiuvati e diretti dal vescovo Favier.

Costui regalava duemila franchi ad ogni soldato che lo aiutava.

MISCELLANEA

Un uomo... impiombato.

Un bel casetto è capitato ad un operaio italiano che dalla Germania ritornava in patria, appena giunto alla dogana svizzera di Basilea. L'operaio era vestito di abiti nuovi fiammanti da capo a piedi: i doganieri volevano perciò tassarlo, ma poichè egli transitava soltanto sul territorio della repubblica, decisero di applicargli i piombi a tutti gli effetti di vestiario, scarpe e cappello compresi. Così conciato, l'italiano fece il viaggio sino a Bellinzona, dove i doganieri gli tolsero i... suggelli e gli rimborsarono il deposito fatto. Non si può dire che i doganieri svizzeri manchino di ingegnosi espedienti!

**

L'ultima.

Stupidini ha barattato in soldi un biglietto da dieci lire, e comincia a contare: Cinquanta, sessanta, settanta... Poi, bruscamente, fermandosi: — Bah! giacchè finora va bene, è inutile proseguire.

DALLA VENEZIA GIULIA

La ferrovia Trieste-Parenzo

Ci scrivono da Trieste in data 26:

Il giorno 5 gennaio 1902 verrà inaugurata la seconda ferrovia istriana, che congiungerà la nostra città con Parenzo, la graziosa cittadina istriana, alla quale il Governo per contentare gli slavi vuol togliere l'onore di essere sede della Dieta e degli uffici provinciali.

Il ministro delle ferrovie ha ordinato che i nomi delle stazioni siano bilingui, in italiano e slavo. Si noti che la ferrovia passa per paesi puramente italiani e che viene fatta con contribuzioni dei Comuni italiani. La disposizione ministeriale suscita vivissima indignazione. Vi saranno interpellanze alla Camera.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO

GRAVE INCENDIO

Gesta di ignoti

Ci scrivono in data 26:

Nella vicina borgata Stavoli si è sviluppato la notte scorsa un incendio nella casa e fienile di certo Osualdo Franz detto Sneider distruggendola completamente. Fortunatamente, in grazia all'opera pronta degli abitanti, non si ebbero a deplorare vittime. A stento si poterono salvare anche le armente che si trovavano nella stalla sottoposta al fienile. Il danno ascenderà a qualche migliaio di lire. Il Franz non era assicurato.

* *

La notte scorsa, ignoti, penetrati nell'orto di Filippo Efrem in Moggio di sopra, recisero circa venti arboscelli fruttiferi, piantati da poco e li lasciarono stesi al suolo. Non si sa se trattisi di vendetta o puramente di spirito di malvagità. Ora si stanno facendo delle indagini per iscoprire gli autori.

Gipi

Da AVIANO

Inconvenienti postali — Arresto e scarcerazione — La neve

Ci scrivono in data 25:

Da quattro giorni in questo capoluogo siamo senza portalettere, e meno male per le famiglie del centro che vanno a prendere le corrispondenze in ufficio, ma le frazioni di Villotta e Castello non hanno certo quella comodità e si lagnano fortemente, e con ragione che delle loro lettere in partenza siano piene le cassette, e quelle in arrivo le possono ricevere soltanto quando hanno il tempo di recarsi all'ufficio postale. Così non deve durare e ci pensi chi deve.

* *

Ho aspettato a darvi notizie circa l'arresto dell'impiegato Luigi Gant perchè dicevasi che sarebbe rilasciato in libertà, e difatti questa sera venne scarcerato in seguito a telegramma giunto da Pordenone. Riguardo alle cause dell'arresto varie sono le voci.

Pare trattisi di dissapori fra il Gant e il segretario.

* *

Da ieri sui monti novica e la temperatura è di molto abbassata. Meno male che finora la *biancolina* sta lassù dove non disturba che i camosci.

S.

Da MARANO LAGUNARE

Cose del comune

Ci scrivono in data 26:

Di seguito ad ultima mia corrispondenza inserita in codesto pregiatissimo *Giornale*, mi gode l'animo di poter comunicare che tutte le mie previsioni si sono avverate.

E cioè: mandato qui quale Commissario prefettizio, il sig. dott. Nicola Orsatti, colle sue buone esortazioni, con le sue speciali belle maniere, e con calcoli bene fondati, arringò questi cari Compagnia di pescatori, espose loro l'argomento in riguardo alla tassa sul peso del pesce — tassa equa — ed ottenne non solo l'approvazione, ma applausi da tutti!..

E di quanto disse e venne approvato sperasi bene; e fortuna pel comune di Marano, che a tempo giunse qui il sullodato Commissario per impedire altri dissesti finanziari ai quali questo Comune andava incontro.

Di poi, in seguito ad invito del R. Commissario dott. Orsatti, e sotto la sua presidenza ieri alle 13 si radunarono nella sala del Municipio quasi tutti i consiglieri rinunciatari, i quali dichiararono di desistere dalla presa determinazione, e, fra applausi di tutta la popolazione, venne messa in carica la nuova amministrazione, che, sperasi, farà prosperare le cose del nostro comune, sebbene da certuni venga osteggiata.

X.

Da CIVIDALE

Un amante aggredito

L'altra notte rincasavano da Cividale Zanuttig Pierina di Gagliano a braccio del suo promesso Pussini Giovanni di Andrea d'anni 27, da S. Pietro al Natisone, accompagnati dalla sorella e dal padre della Pierina a nome Giuseppe d'anni 61, da un garzone del Pussini e da certo Boscutti.

Giunta la comitiva presso la casa del sig. Antonio Vuga, sbucò da un fossato, dove stava nascosto in agguato, certo Roddaro Massimo fu Luigi d'anni 25, contadino da Spessa, il quale aveva anteriormente amoreggiato colla Zanuttig Pierina, ed assestò un colpo di bastone alla testa del Pussini, facendolo stramazzare a terra ed un altro alla ragazza che essa fortunatamente evitò.

A tal vista, il Boscutti fece per gettarsi sull'aggressore, ma questi estratta una rivoltella, gli sparò contro due colpi che andarono a vuoto; poscia si diede a precipitosa fuga, e tuttora è irreperibile all'autorità che ne fece ricerca attivissima.

Porto d'armi

Venne arrestato dai carabinieri Cerneja Giovanni d'anni 35, da S. Pietro al Natisone, per ubbriachezza, minacce e porto di roncola.

A Cividale vennero arrestati Virgilio Giuseppe di Antonio d'anni 23 da Moimacco e Lorenzutti Domenico d'anni 20, da Gagliano, perchè trovati in possesso di affilate roncole.

Da CODROIPO

Consiglio comunale

Alla seduta del Consiglio comunale di venerdì 29 corrente ore 2 pom., fra gli altri oggetti verranno trattati i seguenti:

Proposta per la riduzione del fabbricato comunale denominato Caserma ad uso ricovero di ammalati ed alloggi nonchè deliberare sui mezzi per provvedere alle spese; sistemazione della via Latisana.

E' annunciata anche una interrogazione del consigliere Chiaruttini sulla non avvenuta distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole.

Da TALMASSONS

Per onorare i morti

Il presidente della Congregazione di Carità di Talmassons, sig. Turco, ci scrive in data 26:

Segnalo per esempio ai comunisti che questo segretario comunale, signor Carlo nob. Fabris, in recenti lutti ha adottato il lodevole sistema di offrire una somma a questa Congregazione in sostituzione di torcie. E' una buona usanza, come dicono nelle città, che, bene applicata in campagna, recherebbe gran sollievo alle gravi spese di pubblica beneficenza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 27 novembre ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte —2.3 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione leg. eslante — Ieri bello
Temperatura Massima 7 3 Minima 1 8
Media: 2.19 Acqua caduta m.m.

Scuola Popolare Superiore in Udine

E' aperta l'iscrizione ai corsi della *Scuola Popolare Superiore* istituita per iniziativa della locale Società Operaia Generale.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società operaia da martedì a sabato, 26-30 corrente mese dalle ore 19 alle 21.

I corsi sono tre. Nel 1° si insegnerà Storia della Rivoluzione Francese e Storia contemporanea d'Italia fino alla promulgazione dello Statuto. Nel II° si daranno nozioni sui Diritti e Doveri del cittadino; di Economia politica, e di Diritto pubblico e privato. Nel III° si esporranno nozioni di fisica sperimentale.

Potranno assistere alle lezioni soltanto coloro che, avendo superato l'età di 16 anni, abbiano chiesta ed ottenuta l'iscrizione.

I frequentatori si dividono in regolari e liberi.

I frequentatori regolari devono inscriversi prima del cominciamento delle lezioni ad uno o più corsi. Essi contraggono l'obbligo di frequentarli assiduamente, hanno il diritto ad un posto riservato nell'aula e possono aspirare a un certificato di frequenza e, superando le prove stabilite, anche di profitto.

I frequentatori liberi possono essere inscritti anche a lezioni incominciate, ma la loro ammissione è subordinata alla capacità dei locali, non contraggono l'obbligo di una frequenza assidua, ma non godono i diritti dei frequentatori regolari.

Domenica 1 dicembre alle ore 3 pom. avrà luogo la lezione pubblica inaugurale nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

Il prof. Giovanni Tambara parlerà sul tema: *Indole ed intento della nostra scuola.*

Le lezioni seguenti si daranno in altro locale dello stesso palazzo, esclusivamente a coloro che sono regolarmente iscritti.

I. Corso

2, 9, 16 dicembre, 3, 13, 20, 27 gennaio e 3 febbraio: Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815. Prof. G. Rovere. 3, 17, 24 febbraio, 3 e 10 marzo: Storia d'Italia dal 1815 al 1831. Prof. V. Marchesi.

17, 24 marzo, 7, 14, 21 e 28 aprile: Storia d'Italia dal 1831 al 1848. Prof. F. Momigliano.

II. Corso

4 e 10 dicembre: diritti e doveri. Prof. E. Mercatali.

18 dicembre, 7, 15 e 22 gennaio: Nozioni di economia politica. Onor. avv. U. Caratti.

29 gennaio e 5 febbraio: Diritti e doveri. Prof. E. Mercatali.

19, 26 febbraio, 5, 12, 19 e 26 marzo: Nozioni di diritto pubblico. Prof. avv. L. Fracassetti.

9, 16, 23 e 30 aprile: Nozioni di diritto privato. Dott. P. S. Leicht.

III Corso

6, 13, 20 dicembre, 10, 17 e 24 gennaio: Proprietà generali dei corpi e nozioni fondamentali di meccanica di solidi e fluidi. R. Lazzari.

31 gennaio, 14, 21 e 28 febbraio: Del calorico e delle macchine a vapore. Prof. ing. G. Cicconetti.

7, 14, 21 marzo, 4, 11, 18, 25 aprile, 2 maggio: Nozioni di acustica, ottica ed elettricità. Prof. N. Pierpaoli.

La serata musicale al Club « Unione »

Il quartetto bolognese

Come già abbiamo annunciato la sera del 1° dicembre p. v. alle ore 8 1|2 pom. avrà luogo nella sala maggiore della Società dell'*Unione* un concerto eseguito dai componenti il quartetto del Conservatorio musicale di Bologna professori: Federico Sarti (1° violino), Massarenti Adolfo (2° violino), Consolini Angelo (viola); Serato Francesco (violoncello).

Ecco il programma:

I.

MOZART — *Quartetto* N. 21 in Re maggiore (dell'edizione Peters), per due violini, viola e violoncello.
— *Allegretto - Andante - Minuetto Allegretto - Allegretto*

II.

SINIGAGLIA — *Variazioni* (sopra un tema di Brahms).
SCHUBERT — *Scherzo* (Dal quartetto opera postuma).

III.

BEETHOVEN — *Quartetto in Fa maggiore* Op. 59, N. 1, per due violini, viola e violoncello.
— *Allegretto - Allegretto vivace - Adagio molto e mesto - Allegro* (tema russo).

Pensiamo ai fanciulletti poveri!

Il Consiglio direttivo del patronato *Scuola e Famiglia* avvicinandosi il **Natale**, invoca, come di consueto, un soccorso, un obolo, un regalo per i fanciulletti poveri.

L'educatorio attualmente dà ricovero e pane, dopo le ore di scuola, a 425 alunni, dei quali moltissimi hanno le vesti ragnate e troppo leggere per la stagione invernale, che si approssima. Occorrono adunque giubbe, calzoni, maglie, camicie, grembiali, mantelli, scarpe, zoccoletti ecc.; ed essendo ora il piccolo magazzino sprovvisto di tutto ciò, si deve rifornirlo; ed i nostri benefici cooperatori, siamo certi, lo rifornirano,

Ad essi pertanto ed ai cittadini tutti facciamo vivo appello, perchè vogliano, anche in quest'occasione, la più propizia dell'anno per le opere di carità, dar nuova prova del loro animo gentile e generoso, inviando doni ed offerte in denaro, sia pure tenui, agli scolaretti dell'educatorio.

* *

Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'Educatorio nei locali della Scuola a S. Domenico.

Le offerte in denaro si accetteranno nei negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Camera di commercio. Nel verbale della seduta della Camera di commercio, riprodotto ieri, alcuni periodi di un argomento vennero intromessi in quelli dell'altro.

L'errore sarà stato rilevato e corretto dai lettori.

Il prof. Olinto Marinelli fu chiamato per voto unanime di tutti i professori dell'Istituto di studi superiori in Firenze ad occupare la cattedra, già con tanto onore illustrata dal grande suo genitore, cui il Friuli si sente orgoglioso di aver dato i natali.

La notizia farà certo la migliore impressione in quanti conoscono le elette virtù di mente e di cuore del nostro comprovinciale che, meglio di nessun altro, poteva coprire la carica onorifica che gli spetta per la profondità degli studi e per l'elevato ingegno.

A lui le nostre più vive congratulazioni.

La vuotazione delle cassette postali. L'egregio Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, sig. C. Raimondi ci scrive:

«In seguito al *réclamo postale* apparso sul pregiato di lei giornale del 22 corr. sono in dovere di partecipare che il fatto lamentato dipendeva dall'accollatario del servizio di vuotatura delle cassette, il quale cominciava il servizio prima dell'ora stabilita.

«Non ravviso necessario il cambio dell'ora nelle targhette, cambio che potrebbe generare confusioni, mentre è chiaro che se la vuotatura comincia all'ora fissata, il tempo maggiore che corre fra l'ora segnata e quella in cui effettivamente avviene la vuotatura, si risolve a tutto vantaggio pel pubblico.»

Per gli impiegati delle conservatorie delle ipoteche. Mai come oggi gli Impiegati degli Uffici Ipotecarii spiegavano tanta attività allo scopo d'interessare, a proprio favore, il Governo che essi servono, benchè in via indiretta, in modo così soddisfacente, da evitare in ogni tempo, qualsiasi lagno sul loro conto, per quanto non abbiano, per l'opera delicata che prestano, che una responsabilità morale.

La mirabile disciplina e pazienza che hanno sempre conservato durante le disgraziate vicende che dovettero subire per i frequente cambiamenti dei capiuffici, il dignitoso contegno col quale, al presente, invocano la tutela della legge, hanno loro procurata l'universale simpatia, tanto che, fra i più strenui difensori, annoverano l'avv. Alberto Fava figlio del Conservatore delle Ipoteche di Salorno.

Ecco come l'egregio avvocato si esprime in una sua circolare diramata in questi giorni in ogni parte d'Italia;

« Dai giornali pervenutici abbiamo appreso che il movimento, propagatosi rapidamente, ha partorito benefici effetti, togliendo tutti dall'apatia: si sono costituiti Comitati regionali e provinciali, si sono fatte pratiche presso i rappresentanti dei rispettivi collegi; si sono indetti comizii e riunioni tendenti al conseguimento delle tre principali aspirazioni, concretate nel nostro memoriale a stampa. Tutto questo però è lavoro preparatorio; bisogna pensare ad un'altra fase e natura di lavoro che sia proficuo e che s'impone anche per la prossima riapertura del Parlamento da cui deve essere approvata la legge invocata ».

Abbiamo voluto riprodurre questo brano della citata circolare, anche perchè spiega a quali criterii s'inspirino gli Impiegati degli Uffici Ipotecari nella loro legalissima agitazione, intesa ad ottenere dagli uomini liberali e di cuore, che ora sono al potere, un pò di giustizia anche per essi. E speriamo che si penserà seriamente anche a questa benemerita classe di servitori dello Stato che da troppo tempo aspettano che siano riconosciuti i loro servigi e sia provveduto alla loro carriera.

Come s'ingrassano le dindie

I tacchini che si voglion pronti per le prossime feste saranno sin d'ora sottoposti ad una alimentazione ordinaria ma abbondante, composta di cascami di granaglie, patate cotte e schiacciate, mescolati ad ortaggi pur cotti ed a farine di segale e frumento. Le ghiande e le castagne aggiunte alla razione in proporzione più o meno grande, danno una carne soda e saporitissima.

Trattandosi di tacchini destinati al sacrificio per le feste natalizie, continueremo l'alimentazione ordinaria sino al 20 novembre.

Da questo momento e per una quindicina di giorni si bandiscon le granaglie; l'alimentazione consisterà esclusivamente in un pastone di patate cotte, schiacciate, mescolate a farina d'orzo, di mais, di saraceno, il tutto stemperato ed impastato nel latte — il latte magro si presta egregiamente. — Di questo pastone si danno due pasti al giorno.

Infine entriamo nell'ultimo periodo dell'alimentazione forzata; al regime precedente — che non viene interrotto — si aggiunge il *boccone*.

E' questo una pallottola oblunga costituita del solito impasto, che si fa inghiottire alla bestia in fine d'ogni pasto, facendolo seguire da qualche goccia di latte. Al primo pasto se ne somministra uno, al secondo due, al terzo tre, e così via, finchè giunge il momento di far la festa all'animale.

Un altro caso di vaiuolo

Pur troppo la cronaca deve registrare un altro caso di vaiuolo; ma l'allarme non ha alcun motivo di sussistere poichè il nuovo caso non deriva dall'estendersi del morbo, ma da cause conosciute e forse da un po' di incuria in chi ne fu colpito.

Infatti il terzo ammalato è certa Gremese Zaira, detta Massucie, d'anni 28, abitante in via Paradiso n. 2 la quale tiene negozio di farina e coloniali quasi di rimpetto alla abitazione della Ballarin in via Grazzano dove si constatarono i due primi casi.

Questa donna fu in casa dei due primi colpiti quando già il male benchè non spiegato, cominciava a manifestare i primi sintomi e quindi si spiega come l'infezione si sia ad essa comunicata.

Per ordine dell'ufficio sanitario municipale furono tosto prese le più rigorose disposizioni.

In complesso furono isolate circa 20 persone, e si collocarono, a piantonare la casa, alcune guardie.

All'ufficio municipale ci fu oggi detto, in risposta ad alcune osservazioni circa le condizioni in cui si trova il lazzaretto, che questo invece funziona benissimo, e che l'unico difetto può trovarsi nelle esiguità del numero dei locali. Ma data, come in questo caso una epidemia di proporzioni assai limitate, potrebbe servire benissimo.

La fiducia poi nel lazzaretto per parte degli ammalati e delle loro famiglie, verrà certo quando si pensi che i locali sono in ottime condizioni e preferibili a molte case anche delle meno umili; che al lazzaretto la mortalità ha una percentuale minima (l'anno scorso su 44 ricoverati ne morirono due soli) e che mentre dall'ospedale gli ammalati cercano di uscire al più presto, al lazzaretto chiedono al medico di rimanere ancora qualche giorno.

Questo concetto deve entrare nell'animo di tutti assieme al convincimento della necessità di denunciare il male al medico ai primi sintomi ed al primo malessere.

Si pensi che fra sabato e domenica morirono di *crup*, in seguito a questa imperdonabile trascuratezza, due bambini.

* *

Sappiamo che il Sindaco, che si occupa e si interessa moltissimo di tale questione, ha provvidamente disposto che un solo medico sia destinato alla cura dei vaiolosi, qualora, ciò che speriamo non avvenga, si verifichino altri casi.

Un cavallo in fuga. Ieri mattina verso le 11 sulla strada di circonvallazione esterna fra le porte Aquileia e Ronchi, un cavallo, montato senza sella da persona di cui ignoriamo il nome, prese la mano e si diede a fuga precipitosa.

Il malcapitato cavaliere che nella corsa vertiginosa aveva perduto il cappello, giunto presso la porta Aquileia, avendo il cavallo fatto uno scarto a guisa di S fra un albero ed un paracarro, si lasciò scivolare a terra e nella caduta si ruppe quattro denti.

Il cavallo, che continuò la sua pazza corsa, fu fermato presso la porta Aquileja.

Conferenza. Questa sera alle ore 8.30, nella sala attigua alla Cooperativa di consumo, il signor Paolo Carlo Moretti terrà una conferenza svolgendo l'argomento: *Il problema della casa.*

Dal Bollettino giudiziario togliamo la seguente disposizione:

Zanolli alunno di Pretura di Cividale è trasferito al Tribunale di Modena.

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

De Siebert Amedeo capitano a disposizione (comandato in servizio di Stato maggiore Divisione di Bologna) — cessa di essere a disposizione e di essere comandato in servizio di stato maggiore ed è destinato al 23° reggimento artiglieria da montagna.

Ortolano Quintino sottotenente medico di complemento, distretto di Venezia, per cambio di residenza è trasferito al distretto di Udine.

Di Giovanni Orazio furiere maggiore 3.° reggimento fanteria è nominato ufficiale di scrittura di 3.ª classe con destinazione al deposito allevamento cavalli di Palmanova (sezione staccata di Portovecchio).

Nozze. Questa mattina l'assessore avv. Giuseppe Comelli unì in matrimonio l'egregio sig. Emanuele Mariannini possidente di Varmo, e la gentile signorina Elisa Tavasani, sorella dell'avv. Ermete.

Congratulazioni alla coppia felice ed alle famiglie.

Un pezzo da due lire falso. Il vigile Torossi sequestrò un pezzo da 2 lire d'argento false in Piazza Mercatonuovo a un giovane contadino.

Le operazioni dei vigili. Ieri i vigili urbani sequestrarono una bicicletta mancante di targhetta a certo Luigi Buiese di Ceresetto.

Dichiararono in contravvenzione la signora Teresa Dedini Cavalieri e il sig. Carlo Garbo perchè lasciavano vagare i loro cani senza museruola.

Il mercato di ieri. Più scarso concorso, metà di quello di lunedì; affari per buoi e vacche fra provinciali, per vitelli dai mediatori dei toscani.

Vi erano buoi 118, venduti 55 paia, i nostrani a lire 1000, 1010, 1025, e da lire 600 a 900, gli slavi da 450 a 600.

Vacche 820, vendute 260, le nostrane a lire 300, 350, 380, 390, e da lire 97 a lire 260; le slave da lire 75 a 175.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 25, da lire 105 a 250,

Vitelli sotto l'anno 209, venduti 110, da lire 52 a 195.

Cavalli 250, venduti 47 da lire 30 a 420, e da macello da lire 14 a 25.

Asini 21, venduti 7 a lire 9, 14, 18, 27, 35, 54, 81.

Muli tre, invenduti.

Al Cinematografo Bioscop Blaser che continua a incontrare il favore del pubblico, cominciando da *questa sera*, alle ore 8 1|2, si darà una rappresentazione *per soli adulti* con attraentissimo programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Revolverate a vuoto

Zorzettig Pietro di Giovanni d'anni 33 di Prepotto è imputato di avere nell'otto aprile 1901 in quel di Galliano sparato due colpi di revolver senza ferirlo contro Carincig Giovanni.

Lo Zorzettig nega il fatto e sostiene l'alibi ma è smentito dai testi Furlan Giovanni, Zucco Domenico e Modenutti Domenico.

Il P. M. propone la condanna dello Zorzettig a mesi 8 di reclusione ed un anno di vigilanza della P. S.

L'avv. Baschiera cercò abilmente di scagionare il suo raccomandato.

Il Tribunale lo condanna a mesi 8 di reclusione ed alla multa di L. 72.

Oltraggio ad un usciere

Tomasini Santa maritata Ferro di Mortegliano, oltraggiò nel 14 giugno p. p. l'usciere del Tribunale Cudini Giovanni nell'esercizio delle sue funzioni.

E' condannata in contumacia a 25 giorni di reclusione.

CORTE D'ASSISE

L' infanticida di Taipana

Udienza del 26 novembre

Ieri sera alle 6 è uscito il verdetto dei giurati nel processo per infanticidio in confronto di Luigia Scubla di Taipana.

Come dicemmo ieri, il processo per ragioni di pubblica moralità venne trattato a porte chiuse.

Dopo l'audizione dei testi e l'arringa del P. M. Cav. Apostoli che sostenne l'accusa, l'avv. Caratti difensore della Scubla, che è una bella ragazza ventiquatrenne, pronunciò una brillante arringa in cui sostenne la semi infermità di mente e la tutela dell' onore.

I giurati accolsero le conclusione della difesa e accordarono le circostanze attenuante.

In base a questo verdetto le Corte condannò la Scubla ad *un anno 10 mesi e 15 giorni* di carcere.

Un altro infanticidio

Udienza del giorno 26

Oggi, alle 10 è cominciato pure a porte chiuse, colla corte costituita come al solito e collo stesso P. M. cav. Apostoli il processo contro

Binutti Emilia di Giuseppe nata il 20 marzo 1880 in Attimis ivi domiciliata domestica

accusata

del delitto di cui l'art. 369 del Cod. Pen. per avere, nell'otto agosto 1901 in Tarcento, onde salvare il proprio onore, a fine di uccidere, cagionata la morte della propria figlia non ancora iscritta nei rigistri dello Stato Civile, nello stesso giorno della nascita, gettandola nella fogna annessa alla sua casa di abitazione di Fadini Rinaldo.

La Binutti era lo scorso carnovale fantesca presso il signor Nicoletti cancelliere alla Pretura del I° Mandamento.

Fu una sera a ballare e qui, a quanto essa afferma avvenne la catastrofe che originò, per opera di persona a lei sconosciuta, la sua gravidanza.

Difensore dell'accusata di cui stamattina è cominciato l'interrogatorio, è l'avvocato Emilio Driussi.

Vi sono 6 testi di difesa e 3 di accusa.

La sentenza uscirà in giornata.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Udienza del 26 novembre

I testi chiamati nell'udienza antimeridiana non offrono interesse, eccettuata la cameriera Teresina Bernardi, che fu amica dell'Emma Poli, che le disse che l'Isolina era incinta di un tenente dei bersaglieri, e voleva abortire per timore della famiglia.

Nell'udienza pomeridiana s' interrogano i periti medici.

Il dott. Bonuzzi dice che la mammella apparteneva ad una donna trovantesi nel secondo periodo di gravidanza, verso il sesto od il settimo mese. Pisa e Fagiuoli concordano col Bonuzzi.

Caliari, invece, crede che la gravidanza risalga alla prima metà.

L'udienza viene quindi tolta.

Oggi non si tiene dibattimento.

Credesi che in settimana si chiuderà l' istruttoria.

ULTIMO CORRIERE

Il ritorno del Re

Il Re è ritornato a Roma ieri dopo le 13, rientrando da porta S. Pancrazio.

Siccome dal mare a Roma aveva viaggiato in automobile scoperto, sotto una pioggia torrenziale, così il Re era tutto bagnato.

Per la riapertura della Camera

La commemorazione di Crispi

Ieri la posta della Camera registrava la presenza in Roma di 150 deputati. Alla seduta odierna si prevede, per altro, l'intervento di oltre 250 deputati.

Si trovano già a Roma Sonnino, Lacava e Fortis.

Fra Villa e Zanardelli si sarebbe parlato della commemorazione di Crispi oggi alla Camera. A questo proposito, dice il *Giornale d'Italia*, vi furono colloqui anche fra qualche membro della presidenza e alcuni deputati dell'Estrema Sinistra.

Dimissioni di Saracco

In seguito ai commenti alla lettera di Sarracco, erasi sparsa ieri la voce che Saracco avesse mandate al Re le dimissioni da presidente del Senato, ma sino a tarda sera la voce non era confermata.

Il misfatto di un beccamorto

Un carabiniere ucciso ed uno ferito

Giunge notizia da Macerata che l'altro ieri a sera nella vicina Montecassiano venne commesso un truce omicidio.

Due carabinieri che perlustravano la campagna, avvolti nei mantelli, vennero improvvisamente assaliti da un individuo, armato di stile e che sbucò da una siepe.

Uno dei due militi venne ferito mortalmente, e soccombette dopo brevi istanti; l'altro dopo colluttazione, sebbene ferito, potè arrestare l'assassino che venne identificato per il beccamorto. Pare abbia voluto vendicarsi di una contravvenzione elevatagli dai carabinieri, che sono nativi della provincia di Ancona.

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 novembre 1901

Rendite	26 nov.	27 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	102.20	102.35
» fine mese pross.	102.30	102.42
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111. -
Exteriure 4 % oro . .	70.90	71.75
Obbligazioni		
Ferrevie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	505 —	504. —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	439.—
Fondi Cassa Rip.Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	893.—	886.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S.Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	69[illegible].—	683.—
Id. » Mediterr. »	485.—	478.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	102 35	102.35
Germania » . . .	125 95	125.95
Londra	25.76	25.75
Corone in oro	107.25	107.30
Napoleoni	20.46	20.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.97	100.10
Cambio ufficiale	102.34	102.35

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti